

Di Maio, la difesa di Grillo e quell'incontro con Marra: i buchi nella verità del delfino

Il faccia a faccia

I due si videro alla Camera in luglio ma all'incontro non seguirono dimissioni

Il retroscena

di **Alessandro Trocino**

ROMA Durante i colloqui all'Hotel Forum con Beppe Grillo e i big dei 5 Stelle, durante la crisi, Luigi Di Maio non ha mai detto una parola. Scena muta anche sui social (come Alessandro Di Battista). Fino a ieri, quando il blog di Grillo gli offre il palcoscenico più ambito, pubblicando con grande evidenza un articolo a sua firma. Il vicepresidente della Camera, a lungo accusato dagli ortodossi di essere uno dei difensori di Raffaele Marra, viene titolato così: «Di Maio chiese a Marra di allontanarsi dal gabinetto del Sindaco».

Decisamente una notizia. Anzi, un vero colpo di scena, visto che Di Maio non ne aveva mai fatto cenno finora. Tra i commenti, molte critiche e ironie sulla «excusatio non petita». Durante le ore drammatiche all'hotel Forum, Nicola Morra lo accusa di avere coperto Marra. Rabbiosa la reazione di Grillo, mentre Di Maio tace: «Io mi assumo la responsabilità politica di tutto quello che è successo. Non ci provate a fare

il giochino di dare la colpa a Luigi. Basta con questi personalismi, il Movimento è più importante di queste rivalità».

Copertura politica confermata ieri. Ma non tutto fila nella ricostruzione di Di Maio. A cominciare dalla prima frase: «Il Movimento 5 Stelle ha sempre chiesto di allontanare Marra dal gabinetto della sindaca». Quel «sempre» cozza contro alcuni dati di fatto. Il 29 giugno Roberta Lombardi, parla pubblicamente di «errori», riferendosi alla probabile nomina di Marra. Ben diverse le parole di Di Maio, prima a Spoleto, in un'intervista con Paolo Mieli, poi al Festival del Lavoro all'Angelicum, il 1° luglio. A domanda sull'ipotesi di nomina di Marra come vicecapo di gabinetto, Di Maio risponde: «Chi in questi anni ha dimostrato buona volontà, competenze e storia personale nella macchina amministrativa, ci venga a dare una mano».

Dunque, nessuna presa di distanza da Marra. Anzi. Queste parole vengono ripetute ai cronisti il 7 luglio, a Tel Aviv. Nel frattempo Marra viene nominato. E succedono altre due cose. Grillo interviene sulla Raggi, rendendo «temporaneo» l'incarico del suo braccio destro. E, il 6 luglio, Marra va alla Camera, dove incontra Di Maio. Che, spiega nel post: «Marra se ne doveva andare e, con cortesia, glielo dissi in faccia». La data non è riportata

dal post di Di Maio, ma da un articolo di Valeria Pacelli e Marco Travaglio sul *Fatto*. Articolo che rivela una frase che avrebbe detto Marra: «Se non l'avrò convinta, ho qui pronta la lettera di dimissioni». Di Maio è stato «convinto»? Non si sa, ma dopo l'incontro non seguiranno dimissioni. Succederà un'altra cosa, il 13 luglio: Roberta Lombardi è costretta a lasciare il minidirettorio romano, di guardia alla sindaca. Motivo? Troppo critica su Marra.

Dunque, Grillo allontana Lombardi (che parla di Marra come del «virus che infetta il Movimento») e salva Di Maio. Nel suo post di ieri, il vicepresidente della Camera, riferisce di un altro incontro, presente il minidirettorio romano, dove fu chiesto l'allontanamento di Marra. È il 29 giugno, due giorni prima le parole a favore di Marra, a Spoleto e a Roma.

La ricostruzione offerta da Di Maio in questi giorni è diversa: «Non ho mai protetto Marra». E non è escluso che i suoi interventi siano stati più a tutela della stabilità della giunta Raggi, che a difesa di un personaggio discutibile. Quello che è certo è che Di Maio non è mai pubblicamente intervenuto contro Marra. Un'ingenuità, forse. Perché come dice Di Battista, nel video di ieri, «onestà e ingenuità, a volte, camminano insieme».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le prossime tappe

Oggi La riunione Anac

Oggi l'Anac si riunisce per decidere sul conto di Renato Marra (fratello di Raffaele), scelto a capo della direzione Turismo del Comune di Roma. Tra martedì e mercoledì l'esito consegnato ai pm

Domani Gli interrogatori

Sono in calendario per domani gli interrogatori in Procura di Raffaele Marra, dirigente comunale accusato di corruzione, e del costruttore Sergio Scarpellini

Mercoledì Muraro in Procura

Il 21 dicembre i magistrati capitolini interrogano Paola Muraro, ex assessore all'Ambiente di Roma, accusata, tra l'altro, di inquinamento ambientale

